AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: ALTRI 29 CASI IN ABRUZZO, TASSO MORTALITA' AL 10,3 PER CENTO

15 Aprile 2020



L'AQUILA – Un incremento di contagi ancora contenuto in Abruzzo dove, nelle ultime ore, sono stati registrati 29 nuovi casi di Coronavirus accertati su un totale di 848 tamponi analizzati (3.4 per cento di positivi sul totale), mentre, nella giornata di ieri, i positivi erano stati 32, su un totale di 985 tamponi (3.2 per cento).

Il totale sale così a 2.274 positivi, diagnosticati dai test eseguiti nel laboratorio di riferimento regionale di Pescara, dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo e dall'Università di Chieti.

I decessi dall'inizio dell'emergenza sono 240, 8 in più nelle ultime ore ma cresce anche il numero dei guariti, 224, 11 in più rispetto a ieri.

Del totale dei casi positivi, 229 si riferiscono alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila (+1 rispetto a ieri), 469 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti (invariato), 971 alla Asl di Pescara (+24) e 605 alla Asl di Teramo (+4).

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 22.500 test, di cui 15.962 sono risultati negativi.

E intanto sono sempre di più i sindaci che lamentano ritardi nei risultati dei tamponi e denunciano la situazione insostenibile degli operatori sanitari, anche se Alberto Albani, capo della task force regionale per l'emergenza Covid19, ha assicurato come "entro 10 giorni un nuovo dispositivo sanitario renderà possibile 'tamponare' fino a 2.400 persone al giorno, con una scala di priorità codificate con i colori rosso, richieste ospedaliere per sintomativi; giallo, richieste per personale esposto delle strutture pubbliche e private; verde, tutto il resto della popolazione non sintomatica che ha avuto contatti con Covid positivi".

Ad oggi 341 pazienti (-4 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva (48 in provincia dell'Aquila, 92 in provincia di Chieti, 128 in provincia di Pescara e 73 in provincia di Teramo), 44 (-8 rispetto a ieri) in terapia intensiva (13 in provincia dell'Aquila, 11 in provincia di Chieti, 12 in provincia di Pescara e 8 in provincia di Teramo), mentre gli altri 1425 (+22 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl (120 in provincia dell'Aquila, 274 in provincia di Chieti, 618 in provincia di Pescara e 413 in provincia di Teramo).

Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 240 pazienti deceduti (+8 rispetto a ieri): i nuovi decessi (alcuni dei quali avvenuti nei giorni scorsi, ma la cui positività al virus è arrivata oggi) riguardano un 76enne e un 61enne di Montesilvano, una 85enne di Spoltore, una 94enne e un 86enne di Pescara, un 71enne di Giulianova, un 64enne di Atri e un 91enne di Atessa (spetterà in ogni caso all'Istituto Superiore di sanità attribuire le morti al Coronavirus, in quanto si tratta di persone che potrebbero già essere state affette da patologie pregresse);

224 guariti (+11 rispetto a ieri, di cui 181 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 43 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi).

20 POSITIVI IN CENTRO ANZIANI AD ATESSA, SINDACO , "AGIRE CON MASSIMA URGENZA"

"Nelle ultime ore siamo stati informati, dal Dipartimento di Prevenzione della Asl, che presso il centro "Santa Maria" di Atessa ci sono altri 9 casi di positività al Covid 19. È un fatto – sottolinea il sindaco, Giulio Borrelli – che desta ulteriori preoccupazioni e indica chiaramente che nella struttura si è sviluppato un focolaio infettivo. Sono, infatti, ad oggi, 20 i casi positivi, la metà delle persone, tra ospiti e operatori, che gravitano sul centro: un dato allarmante. Questo numero include le due persone decedute nelle scorse settimane. Stiamo aspettando l'esito del test su un terzo ospite venuto a mancare il 10 aprile. Di alcuni dei tamponi fatti non si conoscono ancora i risultati. Le nostre preoccupazioni, purtroppo, si sono rivelate fondate".

"Nell'impossibilità giuridica di assumere provvedimenti diretti, sin dalle scorse settimane – prosegue – ci siamo rivolti -a seguito delle comunicazioni ufficiali che arrivavano dalla Asl- alle diverse articolazioni dell'azienda sanitaria locale, alla Regione Abruzzo, ai Nas dei Carabinieri e alla prefettura per segnalare il progressivo deteriorarsi della situazione e sollecitare interventi adeguati alla gravità dei casi. Di recente abbiamo fatto riferimento anche all'ordinanza n. 32 del 10 aprile 2020 del presidente della Regione Abruzzo (in particolare ai punti 7 e 8) che prescrivono, in questi casi, di adottare precise misure da parte del sistema sanitario regionale".

"Rinnoviamo con forza – conclude il sindaco – la richiesta di applicare, con immediatezza e urgenza, e nel modo più rigoroso, le indicazioni previste nella suddetta ordinanza al fine di mettere in sicurezza ospiti e personale della struttura, e contenere la diffusione del contagio".

TASSO MORTALITA' ABRUZZO DEL 10,3 %, TUTTI I DATI

I dati sui tassi di mortalità sono stati comunicati dal Servizio Prevenzione e Tutela della Salute dell'Assessorato regionale alla Sanità prima dell'ultimo bollettino e non tiene conto degli ultimi 8 decessi.

Dall'inizio dell'emergenza Covid 19 a ieri, 14 aprile, in Abruzzo i decessi di pazienti positivi al virus sono stati 232, di cui 76 donne e 156 uomini.

La percentuale dei deceduti, sul totale dei casi positivi (che sono 2.245), è pari al 10.3 per cento. Un dato inferiore di 2.5 punti percentuali della media nazionale, che è pari al 12.9 per cento.

L'incidenza della mortalità in Abruzzo è inferiore anche a quella di altre regioni con popolazione simile: Liguria (13.6 per cento) e Marche (13.4), mentre risulta superiore a Friuli Venezia Giulia (8.2 per cento) e Trentino-Alto Adige (9.3).

L'età media delle vittime di sesso femminile è di 80 anni, che scende a 75 per gli uomini. La media nazionale, indistinta per sesso, è pari a 78 anni.

Il più giovane dei deceduti aveva 38 anni, la più anziana 99.

Tra i deceduti, 18 sono di età inferiore a 60 anni, 43 di età compresa tra i 60 e i 70 anni, 65 di età compresa tra i 70 e gli 80 anni, 77 di età compresa tra gli 80 e i 90 anni, mentre 29 avevano oltre 90 anni.

Dei 232 decessi, 20 fanno riferimento alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 48 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 98 alla Asl di Pescara e 66 alla Asl di Teramo.

A incidere sulla mortalità, in Abruzzo concorrono anche una serie di altre concause: quasi un quarto della popolazione residente è composta da over 65, con un indice di vecchiaia regionale pari a 191.8 (vale a dire che ogni 100 ragazzi under 14, ci sono quasi 192 anziani).

Pazienti più anziani significa anche l'incidenza di più patologie sullo stesso paziente (soprattutto diabete e malattie cardiovascolari), che – associate all'età – aumentano il rischio di complicazioni legate al Covid.

Va precisato che nelle strutture ospedaliere abruzzesi, l'andamento epidemiologico ha consentito il ricovero (anche in terapia intensiva) per tutti i pazienti le cui condizioni cliniche rendessero necessaria l'ospedalizzazione.

ALBANI, ”IN ABRUZZO ANCORA DUE SETTIMANE DI CRESCITA POSITIVI”

Questa settimana e la prossima “faranno registrare ancora un alto numero di positivi e di nuovi ricoveri”, tenuto conto delle proiezioni matematiche.

Così Alberto Albani, capo della task force regionale per l’emergenza Covid19 con la redazione di “Sos Coronavirus. La Regione in emergenza” fa il punto sull’andamento della curva epidemiologica, spiegando che “in Abruzzo siamo ancora nella fase 1, nonostante il picco sia già alle spalle, a causa di un plateau ancora costante”.

Buone notizie arrivano dallo stato dei pazienti che “all’ospedale si recano in condizioni cliniche non critiche, come accadeva nelle prime fasi drammatiche di questa emergenza”.

In ordine alla esecuzione dei tamponi, Albani ha evidenziato che il “numero altalenante è legato non già alla capacità dei tre laboratori di eseguirli, ma ad una difficile condizione del mercato che ne rende carente l’approvvigionamento, soprattutto dopo l’esplosione del virus negli Usa. Dunque il numero dei tamponi è fortemente dipendente da quanti ne troviamo sul mercato”.

Entro 10 giorni un nuovo dispositivo sanitario renderà possibile “tamponare” fino a 2.400 persone al giorno, con una scala di priorità codificate con i colori rosso, richieste ospedaliere per sintomativi; giallo, richieste per personale esposto delle strutture pubbliche e private; verde, tutto il resto della popolazione non sintomatica che ha avuto contatti con Covid positivi.

“Questa codificazione – aggiunge Albani – è già stata adottata dalle asl a da tutte le strutture che a vario titolo sono coinvolte nella gestione della malattia”.

229 CASI IN PROVINCIA DELL’AQUILA, 28 GUARITI E 20 MORTI

Sono 229 i casi positivi al Covid-19 presenti in provincia dell’Aquila, un solo caso in più rispetto a ieri, di cui 48 ricoverati non in terapia intensiva (4 ricoverati in altra Asl), 13 in terapia intensiva e 120 in isolamento domiciliare (di cui 6 in altra Asl).

Dall’inizio dell’emergenza, sono complessivamente 28 guariti e 20 i deceduti (12 provenienti da altra Asl).

Lo rendono noto il direttore generale della Asl 1 Avezzano, Sulmona, L’Aquila, Roberto Testa, e il sindaco dell’Aquila e presidente del comitato ristretto dei sindaci della Asl, Pierluigi Biondi.

Dei positivi Covid-19 finora registrati 34 sono dell’Aquilano (2 ricoverati non in terapia intensiva, 1 terapia intensiva, 23 in isolamento domiciliare, di cui 2 in altra Asl, e 8 guariti), 87 della Marsica (16 ricoverati non in terapia intensiva, di cui 2 in altra Asl, 4 in terapia intensiva, 46 in isolamento domiciliare, 16 guariti e 5 deceduti), 56 dell’area Peligna (15 ricoverati non in terapia intensiva, di cui 1 in altra Asl, 3 in terapia intensiva, 35 in isolamento domiciliare, di cui 4 in altra Asl, 1 guarito e 2 deceduti) 17 dell’area Sangrina (4 ricoverati non in terapia intensiva, di cui 1 in altra Asl, 0 ricoverati in terapia intensiva, 10 in isolamento domiciliare, 2 guariti e 1 deceduto) e 35 di altra Asl (11 ricoverati non in terapia intensiva, 5 in terapia intensiva, 6 in isolamento domiciliare, 1 guarito e 12 deceduti).

In sorveglianza attiva ci sono complessivamente 300 persone, di cui 73 dell’Aquilano, 100 della Marsica e 127 dell’area Peligno-Sangrina.

In sorveglianza passiva ci sono complessivamente 1 persona, di cui 0 dell’Aquilano, 1 della Marsica e 0 dell’area Peligno-Sangrina.

PUPILLO, ”RICOVERI E MORTI, SINDACI NON INFORMATI, CONDIZIONI PER COMMISSARIAMENTO”

“Come si può accettare di essere rapidi nelle decisioni se gli esiti dei tamponi sui sanitari impiegano una settimana e oltre ad arrivare. Ieri due tamponi sono giunti dopo 16 giorni ed erano positivi. Com’è possibile che ai sindaci non vengano segnalati i decessi, dove si trovano i cittadini Covid positivi, se a casa o ricoverati, e in quale ospedale”.

A parlare è il presidente della Provincia di Chieti, Mario Pupillo, anche in veste di sindaco di Lanciano che èper ha scritto alla Regione Abruzzo e alla Asl Lanciano Vasto Chieti per lamentare una serie di carenze nella gestione dell’emergenza Coronavirus.

“Le richieste che rivolgo – dice Pupillo, che è medico – sono forti e chiare: invio puntuale delle informazioni sensibili e dei provvedimenti firmati, aggiornamento costante e fruibilità massima per i cittadini del sito della Asl, non solo con delibere aziendali, ma anche con note e disposizioni sensibili e della Regione Abruzzo, invio del materiale di protezione individuale all’ospedale ‘Renzetti’ e predisposizione di un piano di rafforzamento diagnostico, strumentale e strutturale. Non c’è mai un’informazione da Regione e Asl verso il comune di Lanciano o ai comuni del comprensorio in modo che possano essere veicolate in modo certo” aggiunge Pupillo.

“Sconcertante il ritardo con cui vengono refertati i tamponi – prosegue il sindaco – Il Dpcm prevede la risposta in 36 ore. Cosa rispondono il presidente Marco Marsilio e l’assessore alla Salute Nicoletta Verì? Come possono essere tranquilli conoscendo il problema? Penso che possano esserci le condizioni per un commissariamento regionale o per azioni di rivalsa da parte delle persone”.

SINDACO GUARDIAGRELE, ”GRAVI RITARDI SU ESITI TAMPONI, INTOLLERABILE”

Apprese le notizie dei tamponi effettuati sul personale del presidio ospedaliero di Guardiagrele e dei due casi positivi acclarati, relativi ad operatori in servizio non residenti né domiciliati a Guardiagrele, ho riunito prontamente il Centro Operativo Comunale di protezione civile”

È quanto si legge in una nota del sindaco Simone Dal Pozzo, che aggiunge: “Ieri inoltre ho inviato una nota alla Regione, alla ASL e per conoscenza al Prefetto chiedendo provvedimenti immediati: consegna dei risultati dei tamponi, misure di sanificazione, tampone a tutti gli operatori e a tutti i pazienti. A nostro avviso è già passato troppo tempo – prosegue Dal Pozzo – Siamo al quinto giorno e la cosa è allarmante perché non vengono presi provvedimenti precauzionali sul personale eventualmente positivo al Covid-19 per un periodo troppo lungo. Sono operatori fortemente esposti in una struttura pubblica, con molti contatti ogni giorno. Si potrebbe perdere facilmente il controllo della situazione”.

“Dobbiamo agire secondo principi di prevenzione e precauzione, ma questa finestra d’attesa così ampia rappresenta un fatto grave che chiede soluzioni immediate, come potrebbero essere l’attivazione di altri laboratori o il convenzionamento con aziende sanitarie di altre regioni – spiega – Ad oggi, non avendo avuto alcuna risposta formale né rassicurazione – sottolinea il Sindaco – ma solo una breve interlocuzione telefonica non chiarificatrice con gli organi responsabili in Regione, ho dunque riunito nuovamente IL COC e abbiamo deciso di ordinare a Regione e ASL di comunicare gli esiti dei tamponi entro e non oltre le 24 ore. Si tratta di una misura forte, ma, senza alcuna polemica, dico che non posso tollerare silenzi e ritardi – conclude – Non voglio che l’Ospedale di Guardiagrele incappi nella siutazione di quello di Ortona e mi auguro di ottenere quanto richiesto nei tempi dati. Invito già da ora Regione e ASL ad adottare le misure eventualmente necessarie. Nessun allarmismo, dico ai miei concittadini, ma doverosa e necessaria trasparenza verso la mia comunità!”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli